

IN BREVE

Notizie dalla città

Lavoro, welfare, salari: Uil in campo «Migliorare la qualità dei contratti»

Domani e venerdì il congresso regionale al Dumbo. Borghetti: « Confronto su trasporti, turismo e sicurezza»

«Un momento di partecipazione democratica in cui ascoltiamo lavoratori giovani e pensionati iscritti al sindacato». Nell'ambito della stagione congressuale della Uil, che per l'Emilia-Romagna sarà giovedì e venerdì pomeriggio al Dumbo, il segretario regionale della Uil Marcello Borghetti, racconta il percorso annuale del sindacato. Saranno oltre 250 i delegati presenti, in rappresentanza di una realtà che nel 2025 ha raggiunto i 150mila iscritti, in crescita di 5mila adesioni.

Quali sono le priorità?

«Lavoro, occupazione, redditi e welfare. Il potere d'acquisto continua a essere in sofferenza e lo stato sociale deve tornare a essere una leva di redistribuzione. Per questo diciamo che non basta più parlare della quantità del lavoro: bisogna affrontare il tema della qualità».



Marcello Borghetti, segretario Uil E-R

Cosa significa?

«Che non possiamo limitarci ai numeri della disoccupazione. Oggi oltre l'80% delle attivazioni lavorative avviene con contratti precari. E quasi il 30% di questi dura meno di 30 giorni. È evidente che così si crea instabilità, soprattutto per i giovani, ai quali viene impedita una reale autonomia».

Uno dei settori più critici resta il turismo?

«Sì, perché accanto alla stagionalità si è diffuso un sistema fatto di bassi salari, contratti pirata, lavoro grigio e nero. Per questo chiediamo da tempo alla Regione gli Stati generali del turismo e regole che garantiscano legalità e dignità».

Nel dibattito entra anche l'intelligenza artificiale

«Le transizioni tecnologiche, digitali e robotiche possono rappresentare un'opportunità enorme, ma vanno governate. L'intelligenza artificiale non deve trasformarsi in uno strumento di controllo, deve invece produrre più conoscenza, innovazione e redistribuzione dei benefici, anche attraverso salari più alti e riduzione dell'orario di lavoro».

Centrale è anche la sicurezza.

«Le morti sul lavoro sono ancora troppe. Bisogna continuare a investire su prevenzione, con-

trolli e sanzioni. Il lavoro deve rispettare la vita delle persone».

Ha accennato alla sanità, quali sono le vostre battaglie?

«La sanità pubblica è un asse strategico fondamentale. Va riorganizzata senza scaricare i costi sui cittadini. Contestiamo l'aumento dell'addizionale Irpef regionale deciso nel 2025: la sanità non si risana alzando le tasse. Servono invece più personale, sanità territoriale e una razionalizzazione di sprechi che non riduca i servizi».

Su infrastrutture e trasporti?

«Dal Passante alla rete aeroportuale regionale, a una società unica del Trasporto pubblico regionale, serve una visione integrata e decisioni rapide. Non possiamo continuare a bloccare opere strategiche mentre cittadini e imprese restano ostaggio delle inefficienze».

Giovanni Di Caprio